

Osservando la Rigantoca

10° edizione

La maratona dell' Antola!

Il sole, il vento, lo stremo e la fatica, unitamente all'emozione, la sorpresa e lo stupore, hanno disegnato i volti cambiandone i tratti, degli oltre cento runners, donne e uomini che hanno reso viva la Rigantoca 2009.

Giunta alla decima edizione, nella quale, intendendone le potenzialità, gli organizzatori l'hanno impreziosita insignendole la competitività, richiamando diversi specialisti del settore.

Senza peraltro "negare" il passo libero a tutti coloro che da anni, in tantissimi "armati" di moschetti caricati a salve (...i bastoncini/bacchette) si cimentano in questa vera e propria "transumanza" umana.

I volti assonnati, gli occhi assatanati, le menti preoccupate dell'albeggiare, lasciano il posto a visi estasiati, a occhi brillanti e menti sognanti del tramonto!

Diversi i motivi che inducono i runners ad una così prematura levataccia, ad una così estrema faticaccia e ad un così lungo trasferimento per il rientro.

Taluni sono qui per tentare d'imporsi, chi per dimostrare, altri per domandarsi, diversi per ritrovarsi, o come me per raccontare, quel che solamente parzialmente sono riuscito a cogliere nei volti, dei corridori, nei sorrisi dei "soccorritori".

Ad esempio ho ringraziato non so quanto, ma dal cuore, gli amici/che del F.I.E del C.A.I e sentieri liguri?!, quelli della Pro Loco della Valbrevenna per i ristori e gli incitamenti!

Ho constatato la sinergia dei diversi gruppi sportivi che hanno organizzato l'evento, tutti importanti, da chi ha "segnato" il percorso, fino a chi ha schiacciato lo stop al cronometro. Segno per l'ennesima volta che "l'unione fa la differenza!"

Mi è piaciuta l'atmosfera del pasta party, abbondante e rigenerante! Ho "invidiato" si fa per dire, colui che corre liberamente, l'ho battezzato "il Keniota" ...per le sue lunghe leve Figlia e moglie, sotto il sole rovente ad applaudire non solo il papà e il marito, ma tutti quelli arrivati regalando sorrisi ed applausi!

Mi ha soddisfatto il veder (...finalmente) tanti giovani a dar man forte a noi brontoloni, giunti all'arrivo tutti ben piazzati ed emozionati.

Ho colto l'attenzione di un marito gran campione, tristemente "infortunato" che in partenza ha coccolato il suo amore, anch'essa una gran campionessa.

Ho apprezzato per l'ennesima volta la tenacia e la forza dell'Arrampichino di Sant'Olcese. Un campione di semplicità, un fantastico discesista, un irriducibile scalatore. Un uomo semplice con la U maiuscola, disponibile, altruista. Un Runner in canotta e braghette, senza cerotti al naso, capellini o bandane, senza zainetto. Senza i "gel" che altri prima di lui hanno seminato lungo i sentieri in barba al regolamento.

Buitre ed Igor più tutti gli altri, che mi hanno accompagnato nel ritorno trasferimento. Ho gradito e non poteva esser diversamente, la goliardia e la simpatia di Francesca che saluto!

Altro avrei da raccontare ma ho sete e fame, non mi resta altro che salutare ed andare a tavola per cenare...

Di Gilberto Costa viabraia@alice.it